

dosi dimostrato quel Re più favorevole al Console, e nazione Veneta, che al Console, e nazione Genovese; vennero i reciproci mercadanti alle mani tra loro, e dall' ora in poi, tanto in Genova, che in Venezia meditando vendetta, si andarono gli animi, già mal disposti, indirizzando all' aperta rottura. Ora questo bastò, perchè fosse immantinente Vettor Pisani adoperato nei preparativi, che si andavano facendo. E come il primo fu quello di presidare gli Stati vicini alla capitale, lo s' inviò tosto nell' Istria, che si riputava, come l' antemurale di Venezia, da esso lui, due altre volte munito, e chiuso in faccia a potentissimi nimici. Ebbe in quest' ufficio la colleganza di Simeone Michiele, e Taddeo Giustiniano, co' quali ristrettosi insieme frequentemente per meditare i modi di piantare in buon sistema di difesa quella provincia, trattò di porvi regolamenti di tal providenza, che atta la rendessero alla più valida resistenza, ma il Senato ancora ne risentisse il men gravoso dispendio, che fosse possibile.

le. Vi fece dunque molte riforme, e due tra queste maggiormente ridondarono in salvezza di quelle terre, ed in vantaggio del pubblico erario. Una si fu lo spurgare i presidj di quelle Città, e Castella dalla soldatesca inoficiosa sì nelle compagnie di cavalleria, che di fanteria, rimettendovi gente scielta, e l' altra il minorare notabilmente il piano della pubblica spesa nelle munizioni sì da bocca, che da guerra, dove avea trovate molt' eccedenze. Ma tutto questo costò molto all' animo suo, dove era d' uopo combinare il proprio col parer de' compagni, ed in ispecie del Giustiniano, la cui ambizione della grandezza, e splendor del casato, ed alterezza di natura, mal conveniva con la fervida sua tempra, e le sue libere maniere. Resosi nondimeno propenso il Michiele Uomo discreto, e prudente, e divenuto più cauto dopo il trascorso col Cornaro, checchè ne fosse del Giustiniano, condusse le cose a termine con pubblica approvazione; sicchè pochissimo dopo fu incaricato di portarsi con più galee al

Va Proveditore dell' armata al Tenedo contro Genovesi.